



Comunicato stampa:

Il monitoraggio pesticidi nei parchi gioco dell'Alto Adige: è necessario un miglioramento nella metodica per valutare il reale livello di inquinamento.

Ricercatori e ricercatrici indipendenti evidenziano i limiti della metodica utilizzata dal servizio di medicina ambientale dell'Alto Adige per il monitoraggio dei pesticidi.

L'Associazione Tutela Ambiente Val Venosta giunge a questa conclusione, dopo aver incaricato la ricercatrice ambientale indipendente Caroline Linhart di analizzare e confrontare i dati relativi ai residui di pesticidi nei campi gioco del 2020 con quelli del 2018/2019.

È vero, come ha comunicato il consigliere provinciale Arnold Schuler nell'ottobre scorso, che nell'anno 2020 sono stati riscontrati solo 10 principi attivi, rispetto ai 33 degli anni precedenti; tuttavia questo confronto non è corretto e non dimostra una reale riduzione nei livelli di inquinamento. E questo perché "dei 37 campi gioco analizzati nel 2020, solo il 45% corrisponde a quelli analizzati nel 2018/19": Così spiega l'epidemiologa Linhart. Queste informazioni sono state esposte nel corso del webinar del 16 aprile dal titolo: "Monitoraggio pesticidi in Alto Adige: prove di esposizione cronica?" realizzato dall'Associazione Tutela Ambiente Val Venosta insieme ad altre 8 associazioni ambientaliste e con l'appoggio di Urania Merano.

Nel corso del webinar sono stati analizzati diversi aspetti del monitoraggio pesticidi da parte dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige. Il fatto che i rischi e gli effetti per umani e ambiente provocati dall'uso di pesticidi debbano essere ridotti è stato stabilito già nel 2009 con l'entrata in vigore delle linee guida europee sull'utilizzo sicuro e sostenibile dei pesticidi. L'Italia ha recepito queste linee guida nel 2021 con il Piano Nazionale d'azione (PAN). Uno degli obiettivi del PAN è ridurre l'utilizzo di pesticidi nei frutteti nelle cui vicinanze si trovano persone sensibili (bambini, donne incinte, persone anziane).

In Alto Adige i residui di pesticidi nei parchi gioco vengono ricercati dal 2018. La ricercatrice **Caroline Linhart** ha dichiarato che la metodica utilizzata presenta però dei limiti: numero e scelta dei parchi gioco si differenziano negli anni presi in considerazione, così come il prelievo dei campioni. Anche l'interpretazione dei dati, basata non sui singoli parchi gioco studiati, ma sui principi attivi, sarebbe fuorviante. Dal confronto emerge ad esempio che il massimo inquinamento con Captan riscontrato a Tarces (Malles) nell'estate 2020 era 8 volte superiore rispetto al 2019. Lo scopo dell'analisi dell'epidemiologa Linhart era quello di proporre dei miglioramenti nel monitoraggio dei residui di pesticidi nei parchi gioco dell'Alto Adige, al fine di renderlo più uniforme e confrontabile.

"Il numero dei parchi gioco sottoposti ad analisi dovrebbe essere aumentato per avere un campione più consistente ed il prelievo dei campioni di erba dovrebbe avvenire prevalentemente in primavera ed estate": queste sono le due principali raccomandazioni della studiosa. Per un monitoraggio "evidence based" è inoltre importante in futuro tenere conto delle condizioni atmosferiche in cui avviene la raccolta dei campioni ed assicurare che questi vengano analizzati nel laboratorio nel più breve tempo possibile.

Il tossicologo **Peter Clausing** (Germania), facendo riferimento alla banca dati dell'unione europea, ha contraddetto l'affermazione contenuta nel rapporto sul monitoraggio 2020, secondo cui non sarebbero state riscontrate sostanze cancerogene, mutagene, teratogene o interferenti endocrine.

Lino Wegher (Bolzano), responsabile del monitoraggio, si è dichiarato comunque convinto della correttezza delle sue affermazioni e del suo piano di monitoraggio.

La direttrice del Centro tumori Ramazzini di Bologna, **Fiorella Belpoggi**, ha esposto i risultati di studi recenti che dimostrano come anche concentrazioni di inquinanti al di sotto del valore limite possano avere effetti pericolosi sulla salute.

Al termine delle relazioni **Katia De Gennaro** ha moderato la breve e vivace discussione.

L'Associazione Tutela Ambiente Val Venosta rivolge un appello ai responsabili, affinché accolgano le proposte per migliorare il monitoraggio e per adeguarlo agli standard scientifici.

- Umweltschutzgruppe Vinschgau
- Dachverband für Natur- und Umweltschutz
- WWF Bozen
- ISDE Sezione provincia di Bolzano (Vereinigung der Umweltärzte)
- Initiativgruppe Unterland
- hyla – Umweltgruppe Eisacktal
- Umweltgruppe Andrian
- Umweltgruppe Kaltern
- Umweltschutzgruppe Terlan